

TIMOLINE – NUCLEO STORICO

Timoline fu un'area di notevole importanza fin dalla preistoria; il suo territorio, che ricade parzialmente nella Riserva Naturale delle Torbiere del Sebino, ha restituito a partire dall'Ottocento, durante gli scavi per il recupero della torba e dell'argilla, numerosissimi reperti che coprono un arco di tempo che va dal mesolitico (8000 - 5000 a.C.) all'età del bronzo (2200 - 900 a.C.). Di grande interesse è stato il rinvenimento nel 1910 di una necropoli gallo-romana (I sec. a.C. - II sec. d.C.) a incinerazione, i cui corredi documentano la fase dell'integrazione delle genti celtiche con la civiltà romana. Gli studiosi non concordano sull'origine del nome: potrebbe derivare da "tumuli", vista la modesta elevazione della collina morenica intorno alla quale sorse il primo nucleo abitato, oppure, secondo altri, il nome potrebbe risalire alla pescosità del "Temolo" nei laghetti e nelle torbiere del paludoso territorio, donde "Temolinas" nel senso di pescheria. Timoline è la prima località della Franciacorta tramandata in un documento scritto (766 d.C.): in esso Adelchi, figlio di Desiderio ultimo re dei longobardi, conferma il possesso della "curte Temoninas" al Monastero di San Salvatore (poi Santa Giulia) di cui era badessa la sorella Anselperga.

Anche nel Polittico di Santa Giulia, inventario delle proprietà del potente monastero redatto agli inizi del X secolo, compare la corte di Timoline dotata di una cappella e la produzione più significativa dell'azienda agricola era la fornitura al monastero bresciano di un cospicuo numero di anfore di vino. Il documento più prezioso è però il diploma di Berengario (915) con il quale il re concede alla figlia Berta, badessa del Monastero di Santa Giulia, di servirsi di una strada pubblica posta intorno al villaggio di "Temolina" per erigere le necessarie fortificazioni di difesa del castello. Ancora oggi si notano le tracce del castello medievale, ora trasformato in residenza privata, negli edifici posti sulla sommità della collinetta sovrastante il piccolo centro storico. Di fronte all'ingresso del castello si trova il complesso monumentale del Palazzo Pizzini già dimora della famiglia Lana (XVII-XIX sec.). A nord del corpo principale vi è il vasto giardino all'inglese dal quale lo sguardo spazia verso il lago d'Iseo e Monte Isola. Incorporata nella proprietà è la cappella (XIII sec.) dedicata a Santa Giulia a testimonianza della corte monastica altomedievale che vi risiedeva.

A sud della collina si incontra la vecchia chiesa parrocchiale dei santi Cosma e Damiano, edificata nel 1532 e rimasta luogo di culto della comunità fino al XX secolo quando fu edificata, accanto all'antica, la nuova chiesa su disegno dell'ingegner Tagliaferri.